

Comune di San Fior - TV

ARPA S.r.l.

Via Buonabitacolo n° 17/5
31053 Pieve di Soligo

VARIANTE PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA "AREA TRA SS 13 E VIA PALLADIO"

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	arch. MARCO PAGANI - d-recta srl pian. terr. MARCO CARRETTA - d-recta srl
PROGETTO ARCHITETTONICO	arch. DINO DE ZAN - d-recta srl
PROGETTAZIONE IMPIANTI	ing. MAURO BAESSATO - EC Engineering srl per. DINO CASAGRANDE - EC Engineering srl
PROGETTO OPERE DI URBANIZZAZIONE	arch. SANDRO BURIGANA - d-recta srl
GRUPPO INTERDISCIPLINARE COMPETENZE SPECIALISTICHE	
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.Inc.A.)	pian. terr. MARCO CARRETTA - d-recta srl
ANALISI AMBIENTALI	pian. terr. SILVIA BALLESTINI - d-recta srl dott. pian. PATRIZIO BASEOTTO - d-recta srl
VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO	dott. chim. STEFANO DONADELLO - d-recta srl
STUDIO DI IMPATTO SULLA VIABILITA'	ing. MARCELLO FAVALESSA - Mob-Up srl
STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	ing. FIORENZO CARNIEL - P&C Engineering
VALUTAZIONE IMPATTI SU ATMOSFERA	ing. DAVIDE FASAN - Mob-up srl

ELABORATO:

Terre e rocce da scavo
Piano di utilizzo

NUMERO TAVOLA:

18a

d'recta
urban management

via Ferrovia, 28 - 31020 San Fior -TV-
t. 0438.1710037 - f. 0438.1710109
info@d-recta.it - www.d-recta.it

CODICE COMMESSA:

DR20160001

CODICE ELABORATO:

DR20160001UDR00PTR00

DATA:

agosto 2016

Società con Sistema Qualità Certificato
secondo UNI EN ISO 9001:2008

**PIANO DI UTILIZZO DEI MATERIALI DA SCAVO
AI SENSI DEL D.M. 10 AGOSTO 2012, N.161**

Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà (Artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

Oggetto:

**VARIANTE PIANO PARTICOLAREGGIATO
DI INIZIATIVA PUBBLICA
"AREA TRA S.S. 13 E VIA PALLADIO"
AI SENSI DELL'ART. 20 L.R. 11/2004
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Committente:

ARPA S.r.l.
Via Montello 63/1
31053 Pieve di Soligo - TV



Relazione redatta in data: agosto 2016

La presente relazione consta di 14 facciate numerate

Codice pratica da citare in caso di comunicazioni:

DR20160001 UD R00 PTR 00

Sommario

1.	Premessa e quadro normativo.....	4
2.	Piano di Utilizzo.....	6
2.2	Durata di validità del piano di utilizzo	7
2.3	Esecutore del piano di utilizzo.....	8
2.4	Metodologie di scavo adottate	8
2.5	Sito di produzione dei materiali da scavo.....	8
2.6	Sito di utilizzazione dei materiali da scavo	9
2.7	Sito/i di deposito intermedio dei materiali da scavo	11
2.8	Percorsi per il trasporto del materiale.....	12
3.	Materiale di riporto	12

1. Premessa e quadro normativo

La gestione delle terre e rocce da scavo è disciplinata dal D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i., parte IV, agli art. 185 e 186 (ora abrogato). Questi articoli sono stati completamente riscritti dal D.Lgs n. 4/2008, che ha tracciato definitivamente il confine tra rifiuto e sottoprodotto, come definito dall'art. 183 comma 5, punto p).

Successivamente sono intervenute due modifiche legislative:

- la Legge del 28 gennaio 2009 n. 2 che con l'articolo 10-sexies ha modificato l'art. 185 comma 1 lett. c) del D.Lgs n. 152/2006, introducendo una nuova esclusione dal campo di applicazione dei rifiuti → la lettera c-bis) esclude il suolo non contaminato e altro materiale naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato escavato;

- la Legge del 27 febbraio 2009 n. 13 ha introdotto i commi 7-bis e 7-ter:

- il primo (7-bis) estende l'impiego delle terre e le rocce da scavo anche agli interventi di miglioramento ambientale e in siti non degradati;
- il secondo (7-ter) regola l'utilizzo dei residui provenienti dalle attività di estrazione e lavorazione di marmi e pietre, equiparandole a specifiche condizioni alle terre e rocce da scavo.

L'attuale normativa conferma che le terre e rocce da scavo rientrano nella categoria dei rifiuti speciali quando non è applicabile la disciplina dei sottoprodotti come condizionata dall'art. 184-bis.

Le terre e rocce da scavo vengono identificate e classificate come rifiuti con un apposito codice CER che varia a seconda delle sostanze contaminanti contenute:

17 05 03 * terra e rocce, contenenti sostanze pericolose

17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.

La pericolosità discende dal superamento della concentrazioni limite stabilita dall'allegato D alla Parte IV (punti 3.4 e 5) del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i..

Il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i. all'art. 184-bis, c.2 prevede l'adozione del regolamento di attuazione per stabilire criteri qualitativi e quantitativi: affinché specifiche tipologie di sostanze o oggetti siano considerati sottoprodotti e non rifiuti. Il Dm 10 agosto del 2012 n.161 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo) ha specificato le modalità, le condizioni e i requisiti necessari per gestire un materiale da scavo come sottoprodotto.

Il decreto legge 26 aprile 2013 n. 43 ha limitato l'applicazione del Dm 161/2012 ai materiali da scavo prodotti nell'esecuzione di opere soggette ad AIA o a VIA, al fine di agevolare la realizzazione degli interventi urgenti previsti dallo stesso decreto legge, adottando nel contempo una disciplina semplificata di tale gestione, proporzionata all'entità degli interventi da eseguire e uniforme per tutto il territorio nazionale (art. 8-bis rubricato - deroga alla disciplina di terre e rocce da scavo). Lo stesso provvedimento al comma 2 dell'art. 8-bis, con riferimento ai cantieri di piccole dimensioni, stabilisce che "continuano ad applicarsi su tutto il territorio nazionale le disposizioni stabilite dall'articolo 186 del D.Lgs 152/2006".

Quindi a partire dal 21 giugno 2013 (data di entrata in vigore della Legge di conversione del D. Lgs 43) la disciplina per il riutilizzo come sottoprodotti delle terre e rocce da scavo prevedeva tre ipotesi:

- Dm 161/2012 per i lavori sottoposti a Via o Aia;
- disciplina ex art. 186 per i piccoli cantieri;
- disciplina ex art. 184-bis, comma 1, per tutti gli altri cantieri.

A questo punto interviene la Legge n. 98 del 9 agosto 2013 (vigente dal 21/8/2013) conversione con modificazione del Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013, che azzera le disposizioni precedenti, infatti:

- l'art. 41, comma 2, introduce nell'art. 184-bis del D.Lgs 152/2006 il comma 2 bis, che limita l'applicazione del Dm 161/2012 alle terre e rocce da scavo provenienti da attività od opere soggette a VIA o AIA;
- l'art. 41-bis, commi da 1 a 4, contiene una disciplina di semplificazione in base alla quale il proponente o il produttore attesta il rispetto di determinate condizioni che consentono di gestire i materiali da scavo come sottoprodotti mediante una "autocertificazione";
- l'art. 41-bis, comma 5, prevede che la disciplina semplificata si applichi, oltre che ai piccoli cantieri, anche ai materiali da scavo derivanti da cantieri di dimensioni superiori ai 6.000 mc relativi ad attività od opere non soggette a VIA o AIA.

Sulla base di quanto è disposto dall'art. 41, comma 2, del D.L. n. 69/2013, l'ambito di applicazione del Dm 161/2012 è ulteriormente circoscritto solo alle terre e rocce da scavo che provengono da attività o opere soggette a VIA o ad AIA. Appare quindi modificato il precedente quadro normativo, si passa da tre a quattro alternative diverse della gestione dei materiali da scavo:

- 1) riutilizzo nel sito di produzione,
- 2) riutilizzo in sito diverso da quello di produzione,
- 3) riutilizzo come sottoprodotto,
- 4) recupero come rifiuto.

Tutto ciò premesso quindi la gestione delle terre e rocce provenienti dagli scavi del presente progetto è disciplinata dal **Decreto ministeriale n. 161 del 10 agosto 2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo"**.

Parte integrante del presente documento saranno quindi:

- l' **ALLEGATO 01** in cui, ai sensi dell'Allegato 5 del D.M. n. 161/2012, sono indicati:
 - modalità di esecuzione e risultanze della caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo eseguita in fase progettuale;
 - inquadramento territoriale;
 - inquadramento urbanistico;
 - inquadramento geologico ed idrogeologico;
 - descrizione delle attività svolte sul sito;
 - piano di campionamento e analisi.

Vedasi Elaborato 17.a-"Analisi preliminare del piano di caratterizzazione" consegnato all'interno della presente procedura V.I.A.

-l' **ALLEGATO 02** Relazione di bonifica

Vedasi Elaborato 17.b-“Relazione di bonifica” consegnato all'interno della presente procedura V.I.A.

- l' **ALLEGATO 03** copia del documento di identità dei sottoscrittori in corso di validità.

Vedasi ultima pagina del presente PDU.

2. Piano di Utilizzo

Il sottoscritto proponente

Massimo	Della Betta
<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>

CF – P IVA	03577050267
in qualità di	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Qualifica rivestita: proprietario, titolare, legale rappresentante, amministratore, ecc..

della:	Arpa srl
--------	-----------------

Ragione sociale ditta, impresa, società, ente... (se il proponente è diverso dal proprietario)

Residente per la carica in	Via Montello, 63/1
----------------------------	---------------------------

Via e n. civico

31053	Pieve di Soligo
--------------	------------------------

CAP

Comune

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28.12.2000, n.445)

DICHIARA

la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.M. 10 agosto 2012, n. 161:

- a) il materiale da scavo é generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non é la produzione di tale materiale;
- b) il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo:
 - 1) nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
 - 2) in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- c) il materiale da scavo é idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale secondo i criteri di cui all'Allegato 3 del D.M. n. 161/2012;
- d) il materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla precedente lettera b), soddisfa i requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato 4 del D.M. n. 161/2012.

e PROPONE

ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10 agosto 2012, n. 161, il Piano di Utilizzo dei materiali da scavo derivanti dalla realizzazione dell'opera di

VARIANTE PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA "AREA TRA S.S. 13 E VIA PALLADIO" AI SENSI DELL'ART. 20 L.R. 11/2004 - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

■ autorizzata dall':

Ente: **Comune di San Fior** con **Deliberazione n. 114** in data **04.07.2016**

estremi dello studio di progettazione: **d-recta srl** con sede in Vi Ferrovia, 28 – 31020 San Fior (TV)

2.2 Durata di validità del piano di utilizzo

Il presente Piano di Utilizzo terminerà entro 2 mesi dall'avvio dei lavori che sono subordinati all'iter autorizzativo di VIA e che si presume stimabili in partenza da Gennaio 2017. In ogni caso si provvederà ad aggiornamento del presente elaborato qualora le tempistiche variassero rispetto a queste previsioni.

2.3 Esecutore del piano di utilizzo

Impresa Lovisotto Giancarlo - Piazza Vittorio Emanuele III, 17, Mareno di Piave (TV)

Tel: 0438 492283

2.4 Metodologie di scavo adottate

Come indicato negli elaborati di VIA per la realizzazione dello scavo saranno utilizzate tecnologie di scavo di tipo tradizionale con macchine operatrici di mercato senza speciali tecnologie.

2.5 Sito di produzione dei materiali da scavo

QUANTITÀ TOTALE (VOLUME IN BANCO)	QUANTITÀ SUDDIVISA PER LITOLOGIA (VOLUME IN BANCO)		UBICAZIONE DEL SITO DI PRODUZIONE
15.745,98 m³	8.157,90 m³	terreno vegetale	Comune: San Fior foglio: 05 mappali 49 – porz. 93 – 209 - 826 – 827 - 836 indirizzo: Via Nazionale (SS13 Pontebbana) e Via Palladio destinazione urbanistica : ZTO di tipo "Dt – Produttivo-terziario
	1.275,82 m³	cls	
	623,23 m³	laterizio	
	5.689,03 m³	ghiaia	

2.6 Sito di utilizzazione dei materiali da scavo

QUANTITÀ SUDDIVISA PER LITOLOGIA (VOLUME IN BANCO)		UTILIZZATORE	TRATTAMENTO DI NORMALE PRATICA INDUSTRIALE (EVENTUALE)	
■ RIUTILIZZO NELLA STESSA OPERA	1.275,82 m ³	cls	Arpa srl	RIDUZIONE VOLUMETRICA MEDIANTE MACINAZIONE
	623,23 m ³	laterizio	Arpa srl	RIDUZIONE VOLUMETRICA MEDIANTE MACINAZIONE
	895,43 m ³	terreno vegetale	Arpa srl	-
	5.689,03 m ³	ghiaia	Arpa srl	PULIZIA - (RIDUZIONE DELLA PRESENZA NEL MATERIALE DA SCAVO DEGLI ELEMENTI/MATERIALI ANTROPICI (IVI INCLUSI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, FRAMMENTI DI VETRORESINA, CEMENTITI, BENTONITI), ESEGUITA SIA A MANO CHE CON MEZZI MECCANICI, QUALORA QUESTI SIANO RIFERIBILI ALLE NECESSARIE OPERAZIONI PER ESECUZIONE DELL'ESCAVO.



■	UTILIZZO IN ALTRE OPERE	QUANTITÀ SUDDIVISA PER LITOLOGIA (VOLUME IN BANCO)		DESTINAZIONE	ATTO AUTORIZZATIVO	UTILIZZATORE	TRATTAMENTO DI NORMALE PRATICA INDUSTRIALE (EVENTUALE)
		7.262,47 m ³	terreno vegetale	CAVA di ghiaia denominata "ROGGIOLE" di proprietà della Ditta Superbeton S.p.A. Comune: Nervesa Della Battaglia indirizzo: via Madonnetta	ente: Regione del Veneto aut. con D.G.R. n. 3172 del 27.10.2009 Proroga dei termini di conclusione dei lavori di coltivazione con: Decreto. n. 77 del 07.05.2015	Ditta Superbeton S.p.A.	-
	 m ³	Comune:..... indirizzo:.....	ente:..... aut. n. del		
	 m ³	Comune:..... indirizzo:.....	ente:..... aut. n. del		

2.7 Sito/i di deposito intermedio dei materiali da scavo

QUANTITÀ (VOLUME IN BANCO)	UBICAZIONE	DURATA DEL DEPOSITO [MESI]	AL TERMINE DEL DEPOSITO IL MATERIALE SARÀ DESTINATO AGLI AMBITI SOPRA ELENCATI
7.262,47 m ³	<p>ALL'INTERNO SITO DI PRODUZIONE</p> <p>Comune: San Fior</p> <p>foglio: 05 mappali 49 – porz. 93 – 209 - 826 – 827 - 836</p> <p>indirizzo: Via Nazionale (SS13 Pontebbana) e Via Palladio</p> <p>destinazione urbanistica : ZTO di tipo “Dt – Produttivo-terziario</p> <p>proprietario dell'area: ARPA s.r.l.</p> <p>Ente: Comune di San Fior con Deliberazione n. 114 in data 04.07.2016</p>	2 mesi	
..... m ³	<p>Comune:.....</p> <p>foglio:..... mapp.</p> <p>indirizzo:.....</p> <p>proprietario dell'area:</p> <p>aut. n. del rilasciata da</p>		
..... m ³	<p>Comune:.....</p> <p>foglio:..... mapp.</p> <p>indirizzo:.....</p> <p>proprietario dell'area:</p> <p>aut. n. del rilasciata da</p>		



Il deposito intermedio del materiale sarà:

- fisicamente separato dai rifiuti;
- fisicamente separato dal deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;
- identificato, mediante apposita segnaletica posta in modo visibile, con indicazione di:
 - riferimenti del sito di produzione (in questo caso lo stesso sito);
 - quantità del materiale depositato;
 - riferimento al PdU;

2.8 Percorsi per il trasporto del materiale

Individuazione dei percorsi previsti per il trasporto materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione ed indicazione delle modalità di trasporto previste:

I trasporti verranno effettuati tramite bilico lungo il seguente percorso stradale:

SS13 Pontebbana fino a Nervesa della Battaglia. Proseguiranno poi sulla SP248 con svolta a sinistra in via Madonnetta presso la cava "Roggiolo".

3. Materiale di riporto

Come evidenziato nella Tavola n. 18.c "Planimetria sterri e riporti" il materiale di riporto sarà pari a **7.807,64 mc** (indicazione di massima con ovviamente uno scarto operativo di minima da tenere in considerazione). Per quanto riguarda la tipologia di materiale riciclato si allega una scheda di materiale tipo che si prevede di riportare nel sito.

Tale materiale sarà in ogni caso gestito al momento del riuso secondo le procedure specifiche di normativa sia che derivi da un impianto sia che provenga da un cantiere edile.

SuperBeton

DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE
Ai sensi dell'art. 6 del Reg. (UE) N. 305/2011
DoP n° 22
Misto riciclato 0 63
(Riciclato da C&D)

1. Codice di identificazione unico del prodotto-tipo: misto riciclato 0 63 (riciclato da C & D); n° 22
2. Numero di lotto: corrispondente al lotto di riferimento della data riportata nel documento di trasporto accompagnante la fornitura
3. Uso del prodotto da costruzione previsto dal produttore: conformemente a **UNI EN 13242** (aggregati per materiali non legali e legali con leganti idraulici per l'impiego in opere di Ingegneria civile e nella costruzione di strade)
4. Nome e indirizzo del fabbricante:
SUPERBETON S.p.A. - Via IV Novembre, 18 - 31010 Susegana Loc. Ponte della Priula (TV)
 Unità produttiva:
Via Antiga - 31040 Volpago del Montello (TV) - Italia
5. Nome e indirizzo del mandatario: non applicabile
6. Sistema di valutazione e verifica della costanza delle prestazioni del prodotto da costruzione: 4
7. non applicabile
8. non applicabile
9. Prestazione dichiarata:

Caratteristiche essenziali		Prestazione	Norme armonizzate
Forma, dimensione e massa volumica dei granuli	Forma dell'aggregato grosso Dimensione dell'aggregato (s ₁₀) Granulometria Tolleranza Massa volumica dei granuli e assorbimento d'acqua	S ₁₀ ; F ₁₅ 083 0,75 0,725 [ρ _v] = 2,58 - 2,60 Mg/m ³	
Pulizia	Contenuto di fess Qualità del fess	f _s SE4 = 38	
Elementi frammentati	Percentuale di elementi frammentati	CAN96	
Resistenza alla frammentazione/traffimazione	Resistenza alla frammentazione dell'aggregato grosso	L _{A40}	
Stabilità di volume	Stabilità di volume	W ₂	
Assorbimento / azione d'acqua	Assorbimento d'acqua	W ₂₁ = 2 - 6,5	
Composizione / Contenuto	Conoscenza della materia prima Classificazione dell'aggregato grosso riciclato Solidi solubili in acqua dell'aggregato grosso ridotto Solidi solubili in acido Zolfo totale Costituenti che alterano i tempi di presa ed indurimento dei materiali legati idraulicamente	Ridotto da C&D, aggregato conforme all'Allegato C, articolo del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio 15/07/2005 n° UL/2005/5205 (R _{co} ; R _{co} g; R _{so} ; R _{so} g; R _{so} g; X ₁ ; FL 6-1) SS 0,7 AS 0,6 S ₁	
Sostanze pericolose	Conoscenza della materia prima Gestione della produzione	sen. sostanze più elette della pol. normalizzata Caratteristiche soddisfatte Caratteristiche soddisfatte	
Emissione di radiazioni Rilascio di metalli pesanti Rilascio di idrocarburi policiclici aromatici Rilascio di altre sostanze pericolose		NPO Conforme ai limiti per il test di cessione Al. 3 - C. M. 05/04/2006 n. 196	
Resistenza all'abrasione	Resistenza all'usura	M ₃₀	
Durabilità al gelo e al disgelo	Resistenza al gelo e disgelo	F ₅	

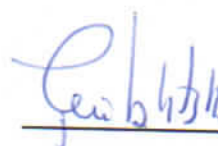
10. La prestazione del prodotto di cui ai punti 1 e 2 è conforme alla prestazione dichiarata al punto 9.
 Si rilascia la presente dichiarazione di prestazione sotto la responsabilità esclusiva del fabbricante riportato al punto 4.

Nervesa della Ballaglia (TV), 01.03.2016

Firmato in nome e per conto del produttore
 Il procuratore delegato
 Renzo GRIGOLIN


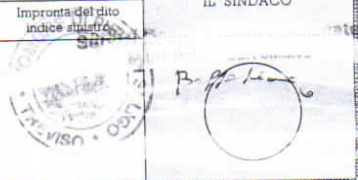


Data agosto 2016

 Firma

(i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa - art. 13, d. lgs. N. 196/2003).

ALLEGATO 03

Cognome DALLA BETTA	 Firma del titolare <i>Massimo Dalla Betta</i> PIEVE DI SOLIGO li 26-08-2010 IL SINDACO Impronta del dito indice sinistra 
Nome MASSIMO	
nato il 17-10-1975	
(atto n. 1312 p.1 S.A. 1975)	
a CONEGLIANO (TV)	
Cittadinanza Italiana	
Residenza PIEVE DI SOLIGO (TV)	
Via F. FABBRI 103	
Stato civile CONIUGATO	
Professione IMPRENDITORE	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI Statura 185 Capelli Castani Occhi Castani Segni particolari NESSUNO	



REPUBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA

Codice Fiscale **DLLMSM75R17C957V** Data di scadenza **27/03/2016**

Cognome **DALLA BETTA** Sesso **M**

Nome **MASSIMO**

Luogo di nascita **CONEGLIANO**

Provincia **TV**

Data di nascita **17/10/1975**

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA



DALLA BETTA

MASSIMO **17/10/1975**

DLLMSM75R17C957V **SSN-MIN SALUTE - 500001**

80380000502317348476 **27/03/2016**